

---

# TAGESSPIEGEL

RERUM COGNOSCERE CAUSAS

---

13.01.2025

## **Il Cancelliere e la sua campagna elettorale Chi dovrebbero essere queste persone non “normali”?**

di Daniel Friedrich Sturm

*L'autore è responsabile dell'ufficio della capitale del Tagesspiegel. Con un indice di gradimento della SPD di appena il 14%, dice, molte “persone del tutto normali” che hanno votato per Olaf Scholz nel 2021 hanno apparentemente chiuso con questo cancelliere*

I socialdemocratici che speravano che Olaf Scholz presentasse una sorpresa per la campagna elettorale o addirittura tirasse fuori il famoso coniglio dal cappello sono rimasti delusi nel fine settimana. Sebbene il Cancelliere abbia tenuto un decente discorso (per i suoi standard) di campagna elettorale prima del congresso del partito SPD, aveva già da tempo esposto i suoi cavalli di battaglia. Scholz ha ripetuto il suo mantra del 2021, secondo cui nessuno dovrà preoccuparsi sotto il suo cancellierato. Mette in guardia dai “tagli amari” della CDU/CSU alle pensioni, alla sanità e all'assistenza e promette “di più per voi”. Si presenta a “testa alta” in termini di politica estera, mentre attacca il suo sfidante Friedrich Merz come un imprevedibile “sloganista”. Scholz invoca ripetutamente le “persone del tutto normali” che stanno a cuore alla SPD, insinuando che le politiche degli altri partiti sono incentrate su “persone non normali”. Ma chi pensa Scholz che non sia “normale”? I ricchi? I beneficiari del reddito di cittadinanza? I Verdi? Gli svegli? Scholz aveva già cercato di tirare fuori l'ultimo coniglio dal cilindro tre giorni prima della sua nomina ufficiale: Scholz aveva organizzato una sua apparizione per le sue critiche ai piani di espansione di Donald Trump. Mettendo i piani di Trump per la Groenlandia sullo stesso piano della guerra di Putin contro l'Ucraina, Scholz fa un'offerta agli elettori scettici nei confronti dell'America (e di Wagenknecht). Questo può aiutare la SPD, ma non porterà a una svolta.

Sabato Scholz non ha nemmeno menzionato il nome del suo sfidante Merz, eppure ha posto gli attacchi contro di lui al centro del suo discorso. Ciò non sorprende: Merz è il favorito per il cancellierato, anche se la sua torre del 30% sta vacillando. Scholz è consapevole del suo fallimento come capo della coalizione dei semafori e della sua impopolarità. Con un indice di gradimento di appena il 14% a sei settimane dalle elezioni generali, molte “persone normali” che hanno votato SPD nel 2021 hanno apparentemente chiuso con questo cancelliere. Ma c'è dell'altro dietro gli attacchi a Merz. Scholz è un maestro nello sfruttare la debolezza degli altri per entrare o rimanere in carica. È stato così ad Amburgo. È stato così nella SPD, dove i suoi rivali Gabriel, Steinbrück, Steinmeier, Schulz e Wowereit hanno tutti lasciato o hanno dovuto lasciare il campo a un certo punto. Lo stesso è accaduto nella campagna elettorale per il Bundestag del 2021, quando Baerbock e Laschet hanno commesso degli errori. Scholz è diventato cancelliere grazie alla loro debolezza, non alla sua forza.

Scholz ha ragione a chiedere un allentamento del freno al debito a favore degli investimenti nella difesa e nelle infrastrutture. Ma perché proprio in questi giorni sostiene che l'Ucraina non ha bisogno di un altro pacchetto di miliardi di euro? Ancora una volta, Scholz manca di credibilità. Sulla questione della riforma del freno all'indebitamento, tuttavia, colpisce Merz in un punto dolente: anche all'interno della CDU/CSU, soprattutto tra i membri del governo, si chiede di modificare attentamente il relativo articolo della Legge fondamentale. Questo sarebbe uno dei primi compiti di un'eventuale coalizione rosso-nera.

Nel frattempo, anche all'interno della SPD sembra maturare la convinzione che lo Stato sociale non debba essere ulteriormente gonfiato nel terzo anno di recessione. Scholz ha evitato il termine "reddito di cittadinanza". Lo zelo socialdemocratico per le riforme si è affievolito.

Non c'è da stupirsi. La SPD ha governato per 22 degli ultimi 26 anni. La Germania è in gran parte completamente socialdemocratizzata. Nessun altro Paese dell'UE combina standard sociali così elevati con orari di lavoro annuali così bassi. Il prossimo governo dovrà allineare lo stato sociale alla realtà del mondo del lavoro del XXI secolo.

Ciò richiede tagli, imposizioni e conflitti con il conservatorismo dei sindacati. Scholz non mostra né la forza né la volontà di fare tutto questo. Il compito della SPD può essere quello di spiegare questa necessità - e di organizzare la giustizia nella rinuncia. Naturalmente, questo sarebbe un compito per una SPD dopo e senza Scholz.